

La ditta giunta seconda alla gara aveva fatto ricorso ritenendo «non congrua l'offerta vincitrice»

# Il Tar rigetta la sospensiva

*I giudici amministrativi sbloccano l'appalto per il restauro del castello di Bivona*

di FRANCESCO RIDOLFI

SEMBRAVA l'intero lavoro dovesse subire un brusco stop a data da destinarsi invece il Comune può avviare tranquillamente i lavori di restauro del castello di Bivona.

A deciderlo è il Tar di Catanzaro che ha emesso la propria decisione alcuni giorni fa ribaltando quella assunta con decreto cautelare lo scorso 31 marzo. Inoltre, i giudici amministrativi hanno rigettato la richiesta di sospensiva avanzata contro l'aggiudicazione dell'appalto dalla seconda classificata, la Cooperativa Costruzioni Calabrese.

Come si ricorderà, l'appalto fu aggiudicato il 30 dicembre 2008 ad una ditta di Rende, che aveva presentato un ribasso pari al 37% sul prezzo a base d'asta. Secondo la Cooperativa Costruzioni Calabrese, la commissione di gara non aveva compiuto la valutazione di congruità sull'offerta dell'impresa vincitrice. Su queste basi era quindi scattato il ricorso al Tar per ottenere l'annullamento, previa sospensiva, dell'aggiudicazione. In un primo momento, ritenendo «sussistenti i presupposti per l'accoglimento dell'istanza di misure cautelari provvisorie», a marzo il Tar ha concesso la sospensiva.

Ieri, però, il collegio della I sezione (Presidente Concetta Anastasi, consigliere Giovanni Iannini, referendario Alessio Falferi) al termine della discussione ha respinto la richiesta di sospensiva accogliendo la tesi del Comune, assistito dall'avvocato Antonio Scuticchio, e della controinteressata, la Edil Galven, assistita dagli avvocati Stanislao De Santis e Albino Domenico.

Il Comune, attraverso il proprio legale, ha provato «che la verifica di congruità, da effettuarsi relativamente a tutte le componenti dell'offerta della ditta, c'è stata e si è svolta inoltre in modo esauriente».



Il castello di Bivona, presto prenderanno il via i lavori di restauro

stivo».

Da parte sua la Cooperativa Costruzioni Calabresi ha puntato sulla presunta incongruità di una voce dell'elenco prezzi riferita alle opere di restauro dei muri del Castello, affermando che il ribasso praticato dalla Edil

Galven, da 90 a 30 euro al mq, era insostenibile alla luce dei prezzi di mercato. Inoltre, secondo la ditta ricorrente «la riforma del 2008 del Codice dei contratti aveva eliminato la norma che imponeva di valutare l'offerta economica nel suo complesso» ritenendo,

quindi, che «anche la manifesta inaffidabilità di una sola parte dell'offerta può determinare l'esclusione».

Sul punto però il Comune ha ribattuto che «la norma non era scomparsa ma semplicemente trasfusa in un altro comma. Quindi, l'offerta dell'impresa aggiudicataria non era affatto incongrua poiché quella singola voce non sarebbe mai arrivata ad azzerare il margine di guadagno sull'appalto, che è indice imprescindibile della sostenibilità dell'offerta».

«Se il Tar avesse accolto la sospensiva, che avrebbe precluso all'annullamento della gara d'appalto - ha affermato a margine l'avvocato Scuticchio - il restauro del castello di Bivona non si sarebbe più realizzato, perché i fondi dell'appalto assegnati dal Cipe (un milione di euro) sarebbero stati revocati senza la possibilità di rifare la gara».

A questo punto, dunque, a prescindere da un eventuale appello davanti al consiglio di Stato, il Comune potrà passare alla conclusione del contratto di appalto con la successiva consegna dei lavori di restauro che restituiranno la storica struttura alla comunità.

## Reso fruibile anche il secondo binario nel tratto Mileto-Pizzo Riattivata la circolazione ferroviaria

E' STATA riattivata ieri alle 12,25 la circolazione ferroviaria su entrambi i binari fra Mileto e Vibo Pizzo, della linea Salerno-Reggio Calabria.

Il primo treno a transitare, poco dopo le 13, è stato il Regionale 3670 (Reggio Calabria - Paola). I lavori ai binari fra Mileto e Vibo Pizzo, iniziati da Rete Ferroviaria Italiana il 25 febbraio e completati «in soli tre mesi e con un anticipo di una settimana rispetto al programma - si legge in una nota - sono stati necessari per consolidare il tratto di linea ferroviaria (500 metri), che nel dicembre 2008 era

stato interessato da un consistente movimento franoso, provocato dal dissesto idrogeologico presente nel terreno circostante».

I tecnici di Rfi hanno ricostruito integralmente e con particolari accorgimenti il tracciato ferroviario. Già il 19 aprile, la circolazione ferroviaria era ripresa su un solo binario, quello che da Sud va verso Nord. L'investimento complessivo è stato di 21 milioni di euro, comprese le opere necessarie per aumentare la capacità infrastrutturale della linea Eccellente-Rosarno (via Tropea).

## Operazione Caorsa disposte variazioni nelle misure cautelari

NELL'EDIZIONE di ieri è stata data notizia dei provvedimenti cautelari adottati dal gip del tribunale di Vibo Valentia, Gabriella Lupoli, in relazione all'operazione Caorsa. In quella sede il pm Fabrizio Garofalo ha chiesto per Giovanni Franzé, difeso dall'avvocato Giuseppe Bagnato, la disposizione della misura cautelare degli arresti domiciliari. Misura disposta giovedì mattina dal gip Lupoli. Ma già giovedì mattina veniva presentata una richiesta di gradazione della pena da parte del legale e il gip, su parere favorevole del pm, ha accolto la richiesta revocando gli arresti domiciliari e disponendo il solo obbligo di firma per come precedentemente disposto dal Gip di Catanzaro.

Analoga situazione si è verificata nei confronti di Antonio La Rosa, difeso dall'avvocato Giovanni Vecchio, per il quale sempre su istanza della difesa il gip ha attenuato la misura cautelare passando dagli arresti in carcere a quelli domiciliari, per Giuseppe Zinnà, difeso dall'avvocato Francesco Muzzopappa, per il quale il giudice per le indagini preliminari Lupoli ha disposto il solo obbligo di firma in accoglimento delle richieste della difesa in luogo degli arresti in carcere.

Infine, per quanto riguarda la posizione di Francesco Zaccaro, difeso dall'avvocato Francesco



Il gip Gabriella Lupoli

Sabatino, il legale ha presentato istanza di revoca degli arresti in carcere. Sul punto il pubblico ministero, Fabrizio Garofalo ha espresso parere contrario ma il gip Lupoli ha ritenuto, comunque, di accogliere la richiesta della difesa revocando ogni misura cautelare a carico di Zaccaro e rimettendolo in libertà, naturalmente sempre che non sia detenuto per altro.

L'operazione Caorsa era scattata nell'ottobre 2008 in seguito all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip distrettuale di Catanzaro, Antonio Battaglia, successivamente l'aggravante mafiosa originariamente contestata è venuta meno e la pratica è stata trasferita per competenza a Vibo dove giovedì ha avuto inizio il cammino giudiziario.

f. r.